

“È impossibile risanare i conti del Comune”

- > Piano di rientro: i revisori rilanciano l'allarme dissesto
- > La relazione inviata alla Corte dei conti e al Viminale
- > “Previste entrate per 928 milioni, riscossi solo 309”

L'allarme è firmato dai tre revisori del Comune: «Allo stato non ci sono le condizioni per attuare il percorso di graduale risanamento dell'ente volto a superare gli squilibri strutturali di bilancio». Sono le conclusioni a cui giunge il collegio presieduto da Nicola Giuliano nella relazione sul piano di riequilibrio relativa al primo semestre 2017. Una relazione di 30 pagine in-

viata l'8 agosto a sindaco, direttore generale, assessore al Bilancio, ma anche alla sezione di controllo della Corte dei conti e al ministero dell'Interno. Una valutazione negativa che arriva alla vigilia del giudizio della magistratura contabile sul piano rimodulato a settembre.

ALESSIO GEMMA A PAGINA II

Dissesto, sos dei revisori “Impossibile risanare i conti del Comune”

La relazione semestrale sul piano di riequilibrio inviata alla Corte dei conti e al Viminale

ALESSIO GEMMA

L'ALLARME è firmato dai tre revisori del Comune: «Allo stato non ci sono le condizioni per attuare il percorso di gradua-

le risanamento dell'ente volto a superare gli squilibri strutturali di bilancio».

Sono le conclusioni a cui giunge il collegio presieduto da Nicola Giuliano nella relazione sul piano

di riequilibrio relativa al primo semestre 2017. Una relazione di 30 pagine inviata l'otto agosto a sindaco, direttore generale, assessore al Bilancio, ma anche alla sezione di controllo della Corte dei con-



Peso: 1-15%,2-45%

ti e al ministero dell'Interno.

Una valutazione negativa che arriva alla vigilia del giudizio della magistratura contabile sul piano rimodulato a settembre scorso dal Comune. In caso di bocciatura è previsto il dissesto, al netto dell'ultimo appello possibile davanti alla sezione romana della Corte dei conti.

Intanto è il terzo parere negativo sull'andamento del piano dal 2016 firmato dai revisori. Un aspetto di non poco conto, visto che le sezioni riunite della magistratura contabile hanno stabilito di recente che «il mancato rispetto degli obiettivi intermedi del piano per almeno due semestri impone al prefetto l'ultima fase della procedura di dissesto guidato».

Il capitolo più spinoso restano le entrate. «Il grado di realizzazione delle riscossioni - scrivono i revisori - è tale da ritenere precaria la situazione finanziaria dell'ente».

Ecco il quadro aggiornato al 30 giugno: per le entrate tributarie, previsti 928 milioni, riscossi 309 milioni, quindi il 33 per cento. E i «residui per oltre un miliardo all'uno gennaio risultano incassati solo per 68 milioni»: il 6,7 per cento. Va pure peggio per le entra-

te extra-tributarie tra cui le multe: previsti 278 milioni, riscossi 20 milioni, quindi il 7 per cento. «I residui riscossi sono all'1,74 per cento»: di oltre un miliardo sono stati riscossi 18 milioni. C'è poi la vendita degli immobili comunali, la leva principale per rientrare dai debiti. Il collegio ripercorre le ultime scelte della giunta per accelerare le dismissioni. Ma invita a «rimuovere le cause che impediscono la vendita». Nei primi sei mesi del 2017 sono state «definite 150 pratiche di voltura e regolarizzazione» degli inquilini negli alloggi: «L'ufficio Casa esclude la possibilità - continuano i revisori - di concludere entro fine anno tutte le volture e regolarizzazioni per carenza di risorse strumentali e per la mancanza di un dirigente». Analizzato anche il tema delle aziende di proprietà dell'ente: «Il collegio ritiene essenziale che si instauri in maniera definitiva un efficiente flusso informativo tra Comune e società partecipate, al fine di avere a disposizione elementi di valutazione relativi alla riduzione dei costi di beni e servizi e dei costi del personale, con le conseguenti determinazioni relative all'eventuale riduzione dei corrispettivi che l'ente deve per contratti di servizio». Si dà atto

nella relazione del risparmio di 2,3 milioni sulla spesa del personale e del taglio alle spese per servizi a trasferimenti. Ma, dopo aver ripercorso i rilievi già segnalati sugli ultimi bilanci - in particolare l'emergenza dei «debiti fuori bilancio dovuti ai contenziosi persi» e «il frequente ricorso alla cassa vincolata spia di precarietà degli equilibri finanziari» - il collegio conclude così: «Il quadro complessivo della situazione finanziaria dell'ente rende difficilmente realizzabile il percorso di risanamento che costituiva l'obiettivo primario del riequilibrio finanziario». Duro Domenico Palmieri, presidente della commissione Trasparenza: «Le criticità permangono e rendono quasi impossibile l'equilibrio di bilancio. Viene tracciato un quadro che lascia poco spazio ai fraintendimenti: solo un impegno forte del governo potrà evitare il tracollo. Ed è auspicabile per tutti che ciò avvenga perché, al netto delle responsabilità che dovranno essere comunque accertate, a pagarne le conseguenze sarebbero chiamati come sempre i cittadini».

«Allo stato non ci sono le condizioni per attuare il percorso di graduale risanamento dell'ente»

Palmieri: «Viene fuori un quadro che non lascia dubbi, siamo vicini al tracollo finanziario»

IL PUNTO

TRIBUTI

Il Comune di Napoli non riscuote tasse e tributi. È uno dei motivi che rende precaria la situazione dei conti

PATRIMONIO

I revisori invitano a rimuovere le cause che ostacolano la vendita del patrimonio immobiliare

PARTECIPATE

L'ente non ha un controllo efficiente delle società partecipate in modo da ridurre costi di beni e servizi



Peso: 1-15%,2-45%



PALAZZO SAN GIACOMO

La sede del Comune. Nella foto a sinistra l'assessore comunale al Bilancio, Enrico Panini e il sindaco di Napoli, l'ex pubblico ministero Luigi de Magistris



Peso: 1-15%,2-45%